



I punti di forza della Svizzera per quanto riguarda il Paese e i suoi abitanti

1. La certezza nel futuro della Svizzera

La Svizzera è sinonimo di stabilità. La stabilità elvetica è lo specchio di un sistema politico ed economico che, sviluppatosi nell'arco dei secoli, fa dell'equilibrio politico e del decentramento del potere i suoi punti di forza. E sono proprio la forza delle istituzioni e gli ingranaggi politici collaudati a garantire la coesione della «*Willensnation*» Svizzera, ossia di una nazione costruita sulla volontà dei suoi abitanti.

In un sistema simile le decisioni richiedono spesso una grande disponibilità al compromesso; questo processo, avverso alle decisioni affrettate, non consente alla Svizzera di fregiarsi in molti casi del titolo di pioniera, ma ha l'importante merito di offrire soluzioni stabili e sostenibili, sorrette da un ampio consenso.

La stabilità, la solidità e la sostenibilità si traducono in Svizzera e nei rapporti con la Svizzera in un elevato livello di prevedibilità e affidabilità, alla quale contribuisce anche la neutralità della Svizzera. Agganciate a un sistema di regole e convenzioni frutto di una meticolosa ponderazione, queste caratteristiche creano nell'individuo e nella società un'elevata certezza nel futuro.

È un'importante ragione per la quale numerose organizzazioni internazionali, federazioni sportive e organismi quali il WEF o l'Art Basel da decenni apprezzano la Svizzera come propria sede, facendone una piattaforma internazionale per eccellenza.

La tradizione della Svizzera quale luogo d'insediamento di organizzazioni internazionali risale al XIX secolo: nel 1863 vide la luce il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), da cui successivamente nacque il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa che trasformò Ginevra nella capitale mondiale dell'aiuto umanitario. Nella prima metà del XX secolo Ginevra accolse la Società delle Nazioni e dopo la seconda guerra mondiale divenne sede europea dell'ONU. Oggi Ginevra conta circa 200 organizzazioni internazionali e oltre 150 missioni e rappresentanze diplomatiche.

Ginevra è sinonimo di tolleranza, pace e democrazia; sulle rive del Rodano si incontrano le lingue, le religioni, le culture del mondo; qui la società civile, il settore pubblico e l'economia privata lavorano insieme; qui l'umanità è presente in tutta la sua ricchezza.

Kofi Annan, già segretario generale delle Nazioni Unite

Si fa qui riferimento a un elemento che, insieme alla stabilità, ha contribuito in misura decisiva al successo di Ginevra e della sua internazionalità: è l'equilibrio dei contrasti, ossia la coesistenza pacifica fra società civile, organizzazioni statali ed economia privata. Quasi nessun altro Paese conosce una situazione di simile pacifico equilibrio fra Nord e Sud, fra quattro lingue nazionali, confessioni e culture diverse.



Togliere la segatura dalla schiena è una tradizione il cui significato va al di là di una stretta di mano. È un simbolo della Svizzera primitiva che testimonia il comportamento tenuto in questo Paese nei confronti dell'avversario: da sportivi appunto e non da nemici.

Estratto dall'allocuzione del presidente della Confederazione, Moritz Leuenberger, in occasione della Festa federale dei lottatori e degli alpigiani nel 2001

La volontà di creare un equilibrio tra gruppi differenti si esprime in numerosi aspetti della politica svizzera: la politica svizzera delle regioni di montagna cerca ad esempio l'integrazione economica e sociale delle regioni periferiche; già dagli anni Venti si persegue l'obiettivo dello sviluppo economico decentrato. Anche la rete delle infrastrutture di base è ben diffusa in tutto il Paese: che si guardi ai trasporti pubblici, alle strade, ai servizi di nettezza urbana o alle linee telefoniche, lo standard nelle valli alpine svizzere è praticamente identico a quello dei grandi centri urbani. Ne risulta un potenziale economico relativamente equilibrato all'interno del Paese: Zurigo, ad esempio, ha un'importanza economica nazionale di molto inferiore a quella di Stoccolma per la Svezia o di Vienna per l'Austria.¹ Un ulteriore risultato è una debolezza strutturale nello spazio alpino e in altre regioni periferiche svizzere di gran lunga inferiore a quella che si constata nelle Alpi francesi o italiane.² La diversità della flora e della fauna nello spazio alpino svizzero è maggiore che in quello degli Stati circostanti.

Quando un Paese tanto multiculturale riesce a vivere così a lungo in una situazione di pacifica armonia, la sua è una storia di successo.

Bruno Kaufmann, presidente dell'Istituto per le iniziative e i referendum per l'Europa

La storia svizzera è percorsa da un filo conduttore: è quello delle migrazioni di coloro che per secoli sono fuggiti dalle difficili condizioni di vita dettate da un ambiente ostile. Ne sono una prova le colonie svizzere in Europa, in America latina e negli Stati Uniti. Numerosi sono gli Svizzeri che ancora oggi decidono di trasferirsi all'estero, anche se in genere soltanto per periodi limitati. Nel 2007 gli Svizzeri all'estero (la cosiddetta «Quinta Svizzera») erano circa 668 107, ossia un decimo di tutta la popolazione elvetica.³ Nel XVI e XVII secolo, a questa emigrazione si contrappose l'immigrazione di comunità protestanti, che diedero un contributo decisivo allo sviluppo industriale del Paese

Indubbiamente, la posizione geografica ha sempre costituito un vantaggio. Al crocevia delle tre più importanti rotte commerciali europee, già nel Medioevo la Svizzera riuscì a trarne beneficio o, come si direbbe oggi, a sfruttare al meglio i vantaggi della rete.⁴

François Bergier, storico dell'economia

Fu alla vigilia del primo conflitto mondiale che la Svizzera divenne definitivamente un Paese di immigrazione. Oggi è uno degli Stati europei con la più elevata percentuale di stranieri residenti. Nel 2007 essi aumentarono di 29 900 unità (+1,8%) rispetto all'anno precedente, passando a 1 703 800 persone, vale a dire il 22,1 per cento degli oltre 7,5 milioni di abitanti.⁵

¹ Blöchliger, Hansjörg: *Baustelle Föderalismus*. Zurigo 2005, pag. 38.

² Glauser, Peter / Siegrist Dominik: *Schauplatz Alpen*. Zurigo 1997: Rotpunktverlag, pag. 21.

³ Si intendono sia la diaspora elvetica della fine del XVIII e del XIX secolo, in particolare verso gli Stati Uniti, il Brasile e la Russia, sia la «Quinta Svizzera». DFAE, Divisione politica VI (2005): statistica degli stranieri.

⁴ Jean-François Bergier (2005). *Im Land der Ingenieure*, NZZ-Folio 11, 47.

⁵ Ufficio federale di statistica (2008): *Überblick. Ausländerinnen und Ausländer in der Schweiz*. <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/22/publ/ausl/presentation.html>

Nel grande agglomerato di Zurigo, regione conosciuta come «Grande Regione di Zurigo», si ritrovano oltre 170 nazionalità.⁶ Uno o entrambi i genitori (uniti in matrimonio) di oltre due quinti di tutti i nati in Svizzera sono di nazionalità straniera.⁷

Il plurilinguismo dei suoi abitanti è proverbiale: per la maggior parte dei cittadini svizzeri conoscere una seconda lingua nazionale è un'ovvietà così come lo è, negli agglomerati, il parlare e sentir parlare inglese. Vivere in Svizzera significa aver l'abitudine, sin da bambini, di convivere con più lingue; basta pensare alle indicazioni sui prodotti, alle istruzioni per l'uso, ai segnali, tutti plurilingui. Non sorprende quindi che in Svizzera ci sia una sensibilità linguistica molto spiccata.

Il pacifico equilibrio dei contrasti, in parte legato a costi notevoli, è stato agevolato dall'elevato livello di benessere diffusosi dopo la costituzione dello Stato federale (cfr. i punti di forza «Economia»).

Il benessere, l'equilibrio dei contrasti e i paesaggi mozzafiato si traducono in un'elevata qualità della vita. L'indice della qualità della vita (*quality-of-life index*) della *Economist Intelligence Unit* attribuisce alla Svizzera un eccellente secondo posto.⁸ Nelle classifica delle città con la migliore qualità della vita (elaborata dalla *Mercer Consulting*) Zurigo e Ginevra occupano da sempre i vertici (rispettivamente il primo e secondo posto nel 2006).⁹ Contribuisce all'elevata qualità della vita anche un tasso di criminalità costantemente basso, che fa della Svizzera uno dei Paesi più sicuri al mondo.¹⁰ Non è raro, al mattino, incontrare per le strade di Berna un consigliere federale che, a piedi e senza scorta, si reca tranquillamente al lavoro; non sorprende neppure che per le abitazioni dei membri del Governo federale non siano previste particolari misure di sorveglianza o di protezione. Sulla piazza antistante il Parlamento si tiene il mercato settimanale e d'estate i bambini si divertono fra i giochi d'acqua. Durante la sessione può succedere di vedere un parlamentare seduto in uno dei caffè nei pressi del Parlamento o di incontrarlo mentre si reca alla stazione.

L'elevata qualità della vita nello spazio alpino svizzero, densamente popolato rispetto alle Alpi francesi e italiane, è resa possibile da un'ingegnosa tecnica innovativa in campo ambientale. A causa delle specifiche caratteristiche climatiche, geologiche e topografiche dello spazio alpino, l'ecosistema è assai fragile e particolarmente sensibile ai mutamenti climatici. I problemi climatici, che interessano tutta l'Europa, si manifestano precocemente e in maniera netta nello spazio alpino, una sorta di termometro dell'intero ecosistema. Le questioni ambientali sono dunque prioritarie in Svizzera, tanto che il nostro Paese riveste un ruolo decisivo nel settore della protezione ambientale e del paesaggio: nell'*Environmental Performance Index 2008* la Svizzera è al primo posto.¹¹ Nel rapporto annuale dell'*IMD World competitiveness yearbook* la Svizzera è al secondo posto per la percentuale degli impianti di trattamento delle acque reflue sulla popolazione servita («*waste water treatment plans in percentage of population served*») e per l'intensità energetica («*energy intensity*»¹²).

⁶ Zurich. *Das Magazin der Greater Zurich Area*, 2006.

⁷ Ufficio federale di statistica (2005): *Ausländerinnen und Ausländer in der Schweiz*.

⁸ The Economic Intelligence Unit Quality-of-Life Index, 2006. Online:
www.internationalliving.com/content/download/9347/83523/version/1/file/January_2006_sml.pdf
http://www.economist.com/media/pdf/QUALITY_OF_LIFE.pdf

⁹ Mercer Consulting (2008): *Ranking of Cities Worldwide*. Online:
http://www.citymayors.com/features/quality_survey.html

¹⁰ IMD (2008): *World Competitiveness Yearbook*.

¹¹ Environmental Performance Index 2008. Messo a punto nelle Università di Yale e di Columbia. Online:
<http://epi.yale.edu/Home>

¹² IMD (2008): *World Competitiveness Yearbook*..

Un altro esempio è la politica del traffico che, improntata alla sostenibilità, gode di ampio sostegno popolare. Nel 2007, attraverso le Alpi svizzere, sono state trasportate in tutto 39,5 milioni di tonnellate nette (il 3,5% in più dell'anno prima), di cui il 64 per cento su rotaia, una percentuale elevata, unica in Europa, che tuttavia, rispetto all'anno precedente, è scesa di due punti percentuali.¹³ In Francia e in Austria, invece, tale percentuale è inferiore al 30 per cento e la tendenza è al ribasso. Va qui sottolineato che questi risultati sono stati ottenuti senza ricorrere a misure discriminatorie e senza che si sia prodotto il cosiddetto «traffico di aggiramento».¹⁴

Grazie alla sua elevata competenza specialistica e alla sua posizione di punta nel settore della ricerca climatologica globale, la Svizzera fornisce un apporto decisivo alla preparazione e alla stesura degli accordi internazionali per la protezione ambientale. Proprio la competenza specialistica, estremamente apprezzata all'estero, è uno dei tradizionali punti di forza elvetici che godono da sempre di riconoscimento e prestigio (cfr. i punti di forza «Scienza»). Non a caso il *World Wide Fund for Nature* (WWF) e la Segreteria della Conferenza internazionale sui rifiuti speciali hanno sede in Svizzera.

2. L'autodeterminazione svizzera

In Svizzera si attribuisce grande valore all'autodeterminazione, il che si manifesta nel sistema politico della democrazia diretta e del federalismo:

gli strumenti della democrazia diretta utilizzati in Svizzera (il diritto di indire un referendum o di lanciare un'iniziativa) consentono ai cittadini di intervenire direttamente sull'attività dello Stato. Con l'elezione del Parlamento e dei membri dei governi locali e cantonali – ma non dell'Esecutivo federale – gli elettori decidono a chi affidare la guida del Paese. Mediante lo strumento dei referendum e delle iniziative hanno la possibilità di decidere se sono d'accordo con le leggi che i «loro» deputati intendono introdurre. Inoltre, gli elettori possono attivarsi personalmente e proporre modifiche lanciando le cosiddette iniziative popolari, che tuttavia non possono contraddire la Costituzione svizzera né il diritto internazionale.

Inscindibile dalla partecipazione al processo politico è l'alto senso di responsabilità individuale dei cittadini che si manifesta, ad esempio, in una quota d'incidenza della spesa pubblica relativamente modesta. Fissando l'aliquota fiscale a livello locale e cantonale, sono gli stessi elettori a decidere quante imposte vogliono pagare al Comune e al Cantone. Fino a un certo punto, in Svizzera è la gente stessa responsabile della propria previdenza per la vecchiaia e della propria assicurazione malattia, per citare solamente due esempi.

Non a caso la Svizzera affonda le sue radici nel mito della libertà. All'origine della Svizzera moderna vi è un patto d'alleanza difensiva stretto dai padri della Patria per garantire la difesa da possibili attacchi feudali. Oggi la Svizzera è uno dei Paesi più liberali al mondo.

Il mito della libertà da cui è sorta la Svizzera è intrinsecamente legato alla passione per le Alpi: nessun altro paesaggio suscita in Europa e altrove immagini e sensazioni altrettanto uniche e forti. Spesso è sufficiente un racconto o una fotografia alpina per risvegliare in molte persone associazioni positive con paesaggi naturali maestosi e con l'abbandono delle costrizioni della vita urbana.

¹³ DATEC (2008): Monitoraggio delle misure di accompagnamento, 2° rapporto semestrale 2007.

¹⁴ Ufficio federale dei trasporti (2006): scheda informativa Traffico merci attraverso le Alpi svizzere 2005, pubblicata il 24 febbraio 2006.



Già dal XVIII secolo lo spazio alpino, le montagne, i laghi, ma anche i centri storici e la vitalità delle tradizioni (cfr. i punti di forza «Cultura») ammaliano con il loro fascino: gli inglesi diedero inizio al turismo d'altitudine e all'alpinismo; gli scrittori dedicarono alle montagne fiumi d'inchiostro.¹⁵ Ogni anno lo spazio alpino, uno dei luoghi di villeggiatura più amati al mondo, attira e incanta milioni di visitatori.¹⁶

Anche la tradizionale ritrosia della Svizzera nei confronti delle organizzazioni sovranazionali (essa non è infatti membro né dell'UE, né della NATO) va ricondotta alla volontà di autodeterminazione, tenuta in alta considerazione.

L'importanza dell'autodeterminazione si esprime inoltre nella forma federale dello Stato svizzero. Il federalismo d'impronta elvetica è soggetto al principio della sussidiarietà. L'autorità e la sovranità devono svilupparsi dal basso verso l'alto. Le collettività istituzionali di grado superiore traggono la propria giustificazione dagli enti di grado inferiore. L'istanza superiore può quindi intervenire soltanto a titolo sussidiario e persegue allora un obiettivo di compensazione. Di conseguenza, le decisioni vanno adottate al livello più adeguato. Concretamente, le autorità di livello locale, ovvero i Cantoni e i Comuni, devono partecipare al processo decisionale, che si tratti di scuole, di sicurezza sociale, di reti stradali o di aliquote fiscali (cfr. i punti di forza «Economia»).

I Cantoni e i Comuni svizzeri sono così fra le entità pubbliche più influenti al mondo in relazione allo Stato centrale. Nessun altro Paese riconosce ai propri enti territoriali così tante competenze. Negli ultimi due decenni, le competenze degli enti territoriali subnazionali sono aumentate anche in altri Paesi, ma senza mai raggiungere il livello svizzero.¹⁷

Le organizzazioni governative e non governative internazionali sono sempre più favorevoli al decentramento delle decisioni pubbliche e alle varie forme di autodeterminazione: in tutto il mondo, gli Stati riconoscono agli enti territoriali locali e regionali competenze e diritti sempre più ampi; l'obiettivo è coinvolgere maggiormente il cittadino nei processi decisionali e ridurre così il divario che si va formando tra popolazione e Stato. Il rifiuto della Costituzione europea, ad esempio, ne è una delle espressioni più lampanti.¹⁸

A titolo d'esempio è sufficiente menzionare la politica europea della Svizzera: dall'accordo di libero scambio del 1972, i cittadini svizzeri hanno ribadito in occasione di numerose votazioni popolari la volontà di seguire la via della cooperazione bilaterale. Oggi, grazie a una solida base di accordi bilaterali, la Svizzera è un partner affidabile in Europa proprio perché la popolazione ha accettato le diverse fasi dell'integrazione attraverso il referendum.

L'alta considerazione per l'autodeterminazione e per il senso di responsabilità individuale si evidenzia anche nel fatto che in Svizzera si attribuisce grande valore alla sfera privata e alla discrezione. Lo Stato e la società limitano la propria intromissione negli affari dei cittadini.

Sono gli stessi cittadini, ad esempio, a dichiarare nei confronti dello Stato il proprio reddito imponibile e il proprio patrimonio compilando la dichiarazione delle imposte, il che porta a un'imposizione fiscale

¹⁵ Nel XVIII secolo le Alpi subirono una trasformazione: da terribili divennero terribilmente belle; non più realtà geografica da evitare bensì da visitare e ammirare. Bätzig, Werner. *Die Alpen. Geschichte und Zukunft einer europäischen Kulturlandschaft*. Monaco 2003: C.H. Beck.

¹⁶ Peter Glauser / Dominik Siegrist. *Schauplatz Alpen*, Zurigo 1997: Rotpunktverlag, pag. 66.

¹⁷ Blöchliger, Hansjörg: *Baustelle Föderalismus*. Zurigo 2005, pagg. 38-41.

¹⁸ World Bank (2000): *World Development Report*, pagg. 105-217.



più bassa nel raffronto internazionale.¹⁹ A causa del segreto bancario, solamente in situazioni ben specificate lo Stato può venire a conoscenza della situazione finanziaria della popolazione

In Svizzera, soltanto la frode fiscale viene trattata come un delitto ai sensi del Codice penale e punita con la detenzione o la multa; per contro, la sottrazione d'imposta viene punita con la multa e ha quindi valore di contravvenzione di diritto amministrativo e non di delitto ai sensi del Codice penale.

Anche nelle questioni inerenti la società si evidenzia l'importanza dell'autodeterminazione e della responsabilità individuale: la Svizzera, ad esempio, porta avanti una politica della droga relativamente liberale, approvata per l'ennesima volta dall'elettorato svizzero con il suo sì alla legge sugli stupefacenti alla fine di novembre del 2008. In Svizzera è poi permesso praticare l'eutanasia passiva e l'eutanasia attiva indiretta. Questa regolamentazione liberale consente di tutelare la vita umana rispettando nel contempo la volontà della per

¹⁹ Dipartimento federale delle finanze (2008): scheda informativa Confronto fiscale internazionale.

